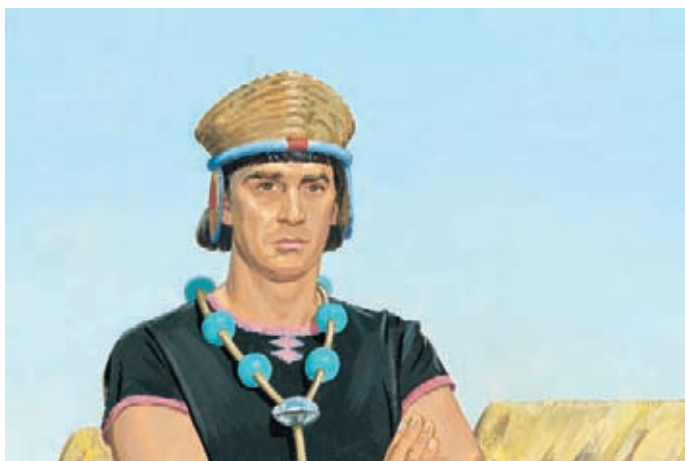


IL COMANDANTE MORONI E LO STENDARDO DELLA LIBERTÀ

Capitolo 32



Un uomo malvagio di nome Amalichia voleva diventare re dei Nefiti. Molti Nefiti avevano lasciato la chiesa per seguirlo. *Alma 46:1, 4-5, 7*



Se Amalichia fosse diventato re, avrebbe cercato di distruggere la chiesa di Dio e tolto la libertà al popolo. *Alma 46:9-10*



Quando il comandante Moroni, capo dell'esercito nefita, venne a conoscenza del piano di Amalichia di diventare re, si adirò. *Alma 46:11*



Moroni strappò il suo mantello per fare una bandiera. Su di essa egli scrisse un messaggio per ricordare al popolo di difendere la loro religione, la libertà e la pace. *Alma 46:12*



Moroni mise la bandiera su una pertica e la chiamò stendardo della libertà. Poi, rivestito della sua armatura, si inginocchiò a pregare. *Alma 46:13*



Chiese a Dio di proteggere coloro che credevano in Gesù Cristo e pregò perché vi fosse libertà nel paese, chiamandolo terra di libertà. *Alma 46:16–18*



Moroni andò tra il popolo; sventolando lo stendardo della libertà invitò le persone ad aiutarlo a preservare la loro libertà. *Alma 46:19–20*



Le persone accorsero da tutto il paese. Esse promisero di obbedire ai comandamenti di Dio e di combattere per la libertà. *Alma 46:21–22, 28*



Quando Amalichia vide quanti nefiti si erano uniti a Moroni, si spaventò. Egli e i suoi seguaci se ne andarono per unirsi ai Lamaniti. *Alma 46:29–30*



Moroni e il suo esercito cercarono di fermarli, ma Amalichia e alcuni dei suoi uomini riuscirono a fuggire. *Alma 46:31–33*



Moroni fece mettere uno stendardo della libertà su ogni torre nella terra dei Nefiti. I Nefiti avevano conservato la loro libertà e tornarono a vivere in pace. *Alma 46:36–37*